

Territori marocchini già sottoposti alla Spagna torneranno sotto la sovranità del governo di Rabat

In 7<sup>a</sup> pagina le nostre informazioni

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 93

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

OGGI 10 PAGINE  
con due pagine dedicate alle elezioni

I compagni delle officine S. Giorgio di Pistoia diffonderanno tutti i giovedì 150 copie in più

GIOVEDÌ 3 APRILE 1958

VOTO UNITARIO E ANTIPADRONALE DEI LAVORATORI DELLA PIÙ GRANDE FABBRICA ITALIANA

## Vittoria alla FIAT: la C.G.I.L. guadagna 2350 voti e ritorna in testa tra gli operai

*Il sindacato unitario avanza in tutte le sezioni dove è riuscito a presentare le liste - Falliscono le ambizioni degli uomini di Valletta - La U.I.L. arretra - La C.I.S.L. evita la disfatta tra gli operai grazie alla rottura col padrone*

SEZIONE	Voti validi	FIOM			C.I.S.L.			U.I.L.			Arribidi			Seggi in C.I.L.									
		1957	1958	%	1957	1958	%	1957	1958	%	1957	1958	%	FIOM	C.I.S.L.	U.I.L.	Arribidi						
MIRAFIORI	16.350	16.801	4.516	27.99	3.585	31.2	8.143	31.3	3.109	18.5	3.131	20.98	3.610	21.5	3.185	20.7	1	1	6	2	1	1	2
FERRIERE	5.108	5.015	2.091	40.7	2.174	19	1.650	12.1	629	12.1	1.181	26.7	921	19.1	866	17.2	1	4	1	1	2	1	2
S.P.A.	2.689	2.415	913	35	961	39.4	928	14.5	227	9.3	808	30.3	761	11.1	819	20	1	3	1	1	1	1	2
G. MOTORI	2.159	1.890	419	20.8	410	21.1	975	45.2	367	19.1	713	31	617	12.6	166	21.7	2	2	1	1	2	1	2
AUSILIARE	810	810	280	31.6	217	12.8	306	11.9	—	—	111	20.5	111	16.1	110	10.8	2	1	1	1	1	1	2
FORNITURE	3.580	3.390	1.010	29	1.098	32.3	1.116	19.5	316	9.9	1.121	31.5	1.082	11.0	878	25.8	1	3	1	1	1	1	2
MATERFERRO	1.195	1.009	408	29.2	512	33.0	480	34.3	411	24.6	507	16.5	418	27.7	118	9.8	2	2	2	2	1	1	2
S.I.M.A.	1.629	1.551	738	15	769	49.5	367	14.6	281	18.1	326	20.1	211	15.1	257	16.5	1	1	1	1	1	1	1
PROMIDEA	132	129	91	59.9	86	76.7	53	11.9	—	—	8	5.2	—	—	11	31.1	2	2	1	—	—	1	1
FILIALE	316	298	61	19.1	92	31.1	200	61.1	—	—	55	17.1	92	31.1	112	37.8	1	1	2	1	1	1	2
METALLI	314	309	69	19.1	89	28.8	160	52.2	—	—	90	28.7	58	18.8	162	52.1	1	1	2	1	1	1	2
CORTRUZ, SUD	112	119	51	37.1	55	39.6	89	82.7	—	—	—	—	—	—	81	60.1	1	1	1	—	—	1	1
LINGOTTO	4.129	4.118	1.032	25.2	1.611	39.6	1.390	33.6	662	15.9	1.309	36.5	1.171	26.1	518	12.9	1	1	2	1	1	1	2
TOTALE	38.751	38.668	11.819	30.31	14.150	36.8	16.673	42.6	6.016	15.6	10.088	20.56	9.171	21.8	2.851	20.1	10	18	10	11	25	21	22

In questo quadro è riportato il raffronto (1957-1958) dei voti e dei seggi operai delle treddi principali sezioni della FIAT, quelle cioè nelle quali la FIOM-CGIL ha potuto presentare le proprie liste. Si noti come in queste sezioni operate (che, ripetiamo, sono quelle fondamentali) la FIOM-CGIL abbia riportato una larga maggioranza relativa, in voti e in seggi, battendo di lontano il « sindacato » di Arrighi e le altre liste. — N.B.: la CISAL ha ottenuto 1.000 voti (6%) e un seggio alla Mirafiori, 112 voti (2.2%) e zero seggi alla Lingotto.

### CONTRO VALLETTA

I risultati delle elezioni alla FIOM sono chiari: gli operai hanno votato per la unità e contro Valletta. La FIOM, l'organizzazione che prima e più di ogni altra ha lavorato per l'unità e si è battuta con tenacia e con coraggio, contro le violenze, le intimidazioni, il paternismo e le discriminazioni del padrone, ha riconquistato la maggioranza relativa.

Mentre tutte le altre liste indietreggiano, la FIOM va avanti e guadagna oltre due mila voti!

Non è possibile fare ancora un bilancio completo dei risultati ottenuti né trarre tutte le indicazioni per il nostro lavoro futuro. Fin d'ora si può dire però che lo aumento dei voti alla FIOM significa che i lavoratori, sempre più numerosi, condizionano la nostra politica sindacale, la politica della parte più avanzata e cosciente della classe operaia, e che vogliono liberarsi dal peso della fardello della pretesone padronale che da anni soffrono una mischia iniziativa democristiana all'interno del grande complesso monopolistico.

Che sia così è dimostrato anche dai risultati elettorali ottenuti dagli altri sindacati. Gli arrighiani, i fedelissimi di Valletta, vedono cadere la illusione lungamente covata di presentarsi come la prima lista operaia. La CISAL, che alla vigilia era data come largamente batuta, si difese bene, ottenendo tra gli operai i sindacati, come voleva — ad assecondare al padrone — il « sindacato » Valletta non è riuscito — come voleva — ad assecondare al padrone il controllo sugli operai.

La FIAT indietreggia tra gli operai sensibilmente e, bisogna aggiungere, moralmente. Fino alle elezioni essa non ha fatto che coprire le responsabilità padronali, sostenendo che la situazione alla FIAT sarebbe normale ed ha in tal modo fruttato della benevolenza protettiva della direzione.

Un elemento che deve far riflettere è l'impressionante fenomeno delle schede bianche: parecchie migliaia. Già dimostra nella maniera più chiara che le elezioni rappresentano una completa vittoria padronale, per tenere altri suoni ancora meno devoti prodotti da animali innervosi per l'imprevisto concerto di suoni e di musiche.

Avendo paura che i sorveglianti del padrone potessero individuare i cattolici elettori della CGIL.

Se i risultati delle elezioni alla FIAT dicono che i lavoratori vogliono l'unità contro il padrone, per una politica rivoluzionaria che sia sottoposta all'unità di tutti, bisogna comprendere l'insorgimento che viene da questo voto. Bandire gli accordi separati, cercare la collaborazione reciproca, rifuggendo da ogni tentazione di affermare la propria opinione per appoggio padronale anziché per la bontà delle proprie idee sostenute dal consenso delle masse, creare un clima nuovo nelle fabbriche che restituisce ai lavoratori la loro dignità e la loro libertà umana e misconosciute dal padrone.

Gli elementi caratteristici dei risultati nelle 13 sezioni operate ove la FIOM ha presentato proprie liste, sono oggi: sindacato, deve trarre dalle elezioni della FIAT. Non auspichiamo che le organizzazioni vorranno farlo. Quanto alle altre liste, un eccezionale

Risultati complessivi (solo operai)

	CGIL	C.I.S.L.	U.I.L.	L.D.	
1957	1958	1957	1958	1958	
Voti (tot.)	12.043	14.112	20.779	6.211	12.261
Percentuale	26.6	32	45.9	13.9	27.1
Seggi	31	36	71	12	41
	31	36	71	12	41

Risultati complessivi (operai e impiegati)

	CGIL	C.I.S.L.	U.I.L.	L.D.	
1957	1958	1957	1958	1958	
Voti (tot.)	12.052	14.110	20.793	6.210	12.266
Percentuale	21.1	23.1	56.0	12.9	28.5
Seggi	31	36	71	15	57
	31	36	71	15	57

Il successo di oggi ripaga il sacrificio eroico di centinaia di compagni che negli ultimi anni hanno svolto il pesante lavoro rappresentativo per le elezioni. Non dimentichiamo che si avvicina la Settimana Santa, e che il passaggio dei Miseri è un momento di grande solennità. I compagni di Valletta, e di altri suoni ancora meno devoti, sono stati messi in pericolo per l'imprevisto concerto di suoni e di musiche.

Il successo di oggi ripaga il sacrificio eroico di centinaia di compagni che negli ultimi anni hanno svolto il pesante lavoro rappresentativo per le elezioni. Non dimentichiamo che si avvicina la Settimana Santa, e che il passaggio dei Miseri è un momento di grande solennità. I compagni di Valletta, e di altri suoni ancora meno devoti, sono stati messi in pericolo per l'imprevisto concerto di suoni e di musiche.

### La lista della CGIL raddoppia i voti all'O.M. di Milano

MILANO, 2. — Con un vigoroso balzo in avanti, la maggioranza relativa tra gli operai è stata riconquistata dalla CGIL nelle elezioni per il rinnovo delle Commissioni Interne alla O.M. di Milano, fabbrica appartenente al gruppo FIAT.

Ecco i risultati (tra parentesi i dati della consultazione del 1956):

FIOM-CGIL, ha ottenuto 696 voti (311), e 2 seggi; la U.I.L. 163, per percentuale del 10.3, al 10.3 per cento dei voti; CISAL, voti 563 (662) e 2 seggi (1); U.I.L. voti 105 (559) e 2 seggi (2); CISAL, voti 63 e nessun seggio.

Impiegati: La lista FIOM non si è presentata. La CISAL, ha avuto voti 293 (317) ed 1 seggio; la U.I.L. voti 197 (195) ed 1 seggio.

La affermazione unitaria ha suscitato vivo e legittimo entusiasmo fra le maestranze dell'importante complesso.

**KRUSCIOV A B**



# ATTUALITÀ DEL PASCOLI

Se il centenario della nascita di Giovanni Pascoli parve aprirsi, più di due anni fa ormai, in un clima di non eccessiva attenzione, la sua conclusione ufficiale segna invece un bilancio positivo per lo studio dell'opera e della personalità del poeta romagnolo. Mentre, infatti, ai volumi zampellano che raccolgono i discorsi commemorativi di Bologna segue, proprio in questi giorni, una più importante guida di una conferenza tenuta a San Marco di Romagna (tra queste spiega un'eccezione le condizioni dovute alla penna di Giacomo Contini), ecco che a Bologna, in forma solenne, si è tenuto, nei giorni 28-30 marzo, un imponente convegno di studiosi pascoliani, che nel suo complesso fa onore alla città di Bologna e agli organizzatori (un primo piano l'infallibile Raffaele Sponzani, che della iniziativa è stato il principale animatore).

Solo uno sguardo al bilancio quantitativo del convegno dice della sua importanza: tre giornate di lavori, sette relazioni, sessanta comunicazioni; il tutto svolto in un'atmosfera di seria approfondimento, senza nessuna di quelle «distrazioni» delle quali solitamente sono ricche tutte le convegni.

ADRIANO SERONI



VALLORI. Una foto di momenti del mondo culturale, artistico e politico di Francia ha assistito alla presentazione della nuova grande pittura murale (foto a destra) che sarà esposta nel prossimo autunno. La foto mostra, accanto al grande pittore spagnolo che illustra l'opera, il segretario generale del P.C.F., Thorez (a destra) e l'accademico Jean Cocteau.

Ma la quantità non è tutta: non mancano, infatti, i più diversi aspetti della critica: il fatto principale è, invece, che all'orizzonte dello studio del Pascoli, nel suo complesso e nei vari particolari aspetti della sua opera si sono raccolti non soltanto i «pascoliani», ma studiosi, anche, che per la prima volta affrontavano la analisi delle difficile poesia del poeta di Murice. Si aggiunge a ciò la presenza delle più diverse tendenze: dai ereticiani ai marxisti, dai cattolici ai segnali della critica stilistica, dagli storici della letteratura ai tecnici del linguaggio.

Se una prima importante considerazione dovesse trarre dai lavori del convegno bolognese, metteremmo in grande rilievo il fatto che la non-tantunta condizione della critica pascoliana, che ancora a più di trent'anni dalla morte del poeta, aveva schierati i pascoliani patti contro gli anti-pascoliani per parte presa, sembra ormai definitivamente superata: nessun dubbio, neppure da parte di coloro che per la loro formazione culturale non sentono la poesia pascoliana sulla sua portanza. La cosa Pascoli, sulla attualità della critica, è ineguagliabile (e il convegno bolognese ne ha dato conferma) che gli studi di questi ultimi anni avevano tratto la personalità del Pascoli e la sua poesia dagli antichi schemi che la vecchia critica vi aveva sovrapposto: gli stessi recenti contributi allo studio della biografia e della formazione politica, ideologica e culturale del poeta romagnolo provano che il caso Pascoli non è così semplice da definire da archi-variare, né in senso positivo né in senso negativo. Personalità complessa, dalle complesse vicende, e le stesse giovanili avventure avademiche e socialistiche s'è rivelata, ad una analisi serena e precisa, qualcosa di più e di diverso da una indi- dunque avvenuta.

Anche la troupe e i diser- sì parla familiare, come nella continua Olanda, ma soprattutto si ragiona in funzionario, il che significa che queste gente ha buone abitudini e mode di vita che l'avvicinano più ai suoi vicini d'oltremare che ai connazionali di origine francese. Siamo a poche decine di chilometri dalla Germania e lo sentiamo, la religione, per il fun- mungono, non c'è una espressione di una disciplina interna più rigida, di un tenore e, come ormai, contrassegnato potenzialmente a conservare la struttura mon- nica, chiusa e priva di ap- gno. Non molto lontano, però, c'è un campo di baracche in cui i tedeschi vivono durante la guerra e prima guerra mondiale per il loro bene. E un metodo che riguarda il tributo: il grande mestiere di cattura.

Già italiani non vi stupi- gono. Favarita dal padrone- nato, l'Associazione Cattolica e quasi più potente che in Europa, ha un capito di vedere. Per ogni stanza, il canone e di cento franco belga, ma «a costo di incaricarmi il padrone».

«Sta attento che tutti i comuni saranno rimpatriati! Chi ha bisogno di quattrocento lire per la pensione, per la teiera, un po' di pane, dimostrati un po' e devi.

Per rafforzare que- la organizzazione è stata creata, in quei mesi, una «com-

unità di lavoro» per la parte di un'organizzazione di cui non ha alcuna

che l'aveva prima di

lavorare molto.

Il contratto di locazione che mi viene mostrato è infatti uno dei più singolari che mi sia capitato di vedere. Per ogni stanza, il canone e di cento franco belga, ma «a costo di incaricarmi il padrone».

«Sta attento che tutti i comuni saranno rimpatriati! Chi ha bisogno di quattrocento lire per la pensione, per la teiera, un po' di pane, dimostrati un po' e devi.

Per rafforzare que- la organizzazione è stata creata, in quei mesi, una «com-

unità di lavoro» per la parte di un'organizzazione di cui non ha alcuna

che l'aveva prima di

lavorare molto.

Che cosa si intenda per

«a costo di incaricarmi il padrone».

«Sta attento che tutti i comuni saranno rimpatriati! Chi ha bisogno di quattrocento lire per la pensione, per la teiera, un po' di pane, dimostrati un po' e devi.

Per rafforzare que- la organizzazione è stata creata, in quei mesi, una «com-

unità di lavoro» per la parte di un'organizzazione di cui non ha alcuna

che l'aveva prima di

lavorare molto.

Che cosa si intenda per

«a costo di incaricarmi il padrone».

«Sta attento che tutti i comuni saranno rimpatriati! Chi ha bisogno di quattrocento lire per la pensione, per la teiera, un po' di pane, dimostrati un po' e devi.

Per rafforzare que- la organizzazione è stata creata, in quei mesi, una «com-

unità di lavoro» per la parte di un'organizzazione di cui non ha alcuna

che l'aveva prima di

lavorare molto.

Che cosa si intenda per

«a costo di incaricarmi il padrone».

«Sta attento che tutti i comuni saranno rimpatriati! Chi ha bisogno di quattrocento lire per la pensione, per la teiera, un po' di pane, dimostrati un po' e devi.

Per rafforzare que- la organizzazione è stata creata, in quei mesi, una «com-

unità di lavoro» per la parte di un'organizzazione di cui non ha alcuna

che l'aveva prima di

lavorare molto.

Che cosa si intenda per

«a costo di incaricarmi il padrone».

«Sta attento che tutti i comuni saranno rimpatriati! Chi ha bisogno di quattrocento lire per la pensione, per la teiera, un po' di pane, dimostrati un po' e devi.

Per rafforzare que- la organizzazione è stata creata, in quei mesi, una «com-

unità di lavoro» per la parte di un'organizzazione di cui non ha alcuna

che l'aveva prima di

lavorare molto.

Che cosa si intenda per

«a costo di incaricarmi il padrone».

«Sta attento che tutti i comuni saranno rimpatriati! Chi ha bisogno di quattrocento lire per la pensione, per la teiera, un po' di pane, dimostrati un po' e devi.

Per rafforzare que- la organizzazione è stata creata, in quei mesi, una «com-

unità di lavoro» per la parte di un'organizzazione di cui non ha alcuna

che l'aveva prima di

lavorare molto.

Che cosa si intenda per

«a costo di incaricarmi il padrone».

«Sta attento che tutti i comuni saranno rimpatriati! Chi ha bisogno di quattrocento lire per la pensione, per la teiera, un po' di pane, dimostrati un po' e devi.

Per rafforzare que- la organizzazione è stata creata, in quei mesi, una «com-

unità di lavoro» per la parte di un'organizzazione di cui non ha alcuna

che l'aveva prima di

lavorare molto.

Che cosa si intenda per

«a costo di incaricarmi il padrone».

«Sta attento che tutti i comuni saranno rimpatriati! Chi ha bisogno di quattrocento lire per la pensione, per la teiera, un po' di pane, dimostrati un po' e devi.

Per rafforzare que- la organizzazione è stata creata, in quei mesi, una «com-

unità di lavoro» per la parte di un'organizzazione di cui non ha alcuna

che l'aveva prima di

lavorare molto.

Che cosa si intenda per

«a costo di incaricarmi il padrone».

«Sta attento che tutti i comuni saranno rimpatriati! Chi ha bisogno di quattrocento lire per la pensione, per la teiera, un po' di pane, dimostrati un po' e devi.

Per rafforzare que- la organizzazione è stata creata, in quei mesi, una «com-

unità di lavoro» per la parte di un'organizzazione di cui non ha alcuna

che l'aveva prima di

lavorare molto.

Che cosa si intenda per

«a costo di incaricarmi il padrone».

«Sta attento che tutti i comuni saranno rimpatriati! Chi ha bisogno di quattrocento lire per la pensione, per la teiera, un po' di pane, dimostrati un po' e devi.

Per rafforzare que- la organizzazione è stata creata, in quei mesi, una «com-

unità di lavoro» per la parte di un'organizzazione di cui non ha alcuna

che l'aveva prima di

lavorare molto.

Che cosa si intenda per

«a costo di incaricarmi il padrone».

«Sta attento che tutti i comuni saranno rimpatriati! Chi ha bisogno di quattrocento lire per la pensione, per la teiera, un po' di pane, dimostrati un po' e devi.

Per rafforzare que- la organizzazione è stata creata, in quei mesi, una «com-

unità di lavoro» per la parte di un'organizzazione di cui non ha alcuna

che l'aveva prima di

lavorare molto.

Che cosa si intenda per

«a costo di incaricarmi il padrone».

«Sta attento che tutti i comuni saranno rimpatriati! Chi ha bisogno di quattrocento lire per la pensione, per la teiera, un po' di pane, dimostrati un po' e devi.

Per rafforzare que- la organizzazione è stata creata, in quei mesi, una «com-

unità di lavoro» per la parte di un'organizzazione di cui non ha alcuna

che l'aveva prima di

lavorare molto.

Che cosa si intenda per

«a costo di incaricarmi il padrone».

«Sta attento che tutti i comuni saranno rimpatriati! Chi ha bisogno di quattrocento lire per la pensione, per la teiera, un po' di pane, dimostrati un po' e devi.

Per rafforzare que- la organizzazione è stata creata, in quei mesi, una «com-

unità di lavoro» per la parte di un'organizzazione di cui non ha alcuna

che l'aveva prima di

lavorare molto.

Che cosa si intenda per

«a costo di incaricarmi il padrone».

«Sta attento che tutti i comuni saranno rimpatriati! Chi ha bisogno di quattrocento lire per la pensione, per la teiera, un po' di pane, dimostrati un po' e devi.

Per rafforzare que- la organizzazione è stata creata, in quei mesi, una «com-

unità di lavoro» per la parte di un'organizzazione di cui non ha alcuna

che l'aveva prima di

lavorare molto.

Che cosa si intenda per

«a costo di incaricarmi il padrone».

«Sta attento che tutti i comuni saranno rimpatriati! Chi ha bisogno di quattrocento lire per la pensione, per la teiera, un po' di pane, dimostrati un po' e devi.

Per rafforzare que- la organizzazione è stata creata, in quei mesi, una «com-

unità di lavoro» per la parte di un'organizzazione di cui non ha alcuna

che l'aveva prima di

lavorare molto.

Che cosa si intenda per

«a costo di incaricarmi il padrone».

«Sta attento che tutti i comuni saranno rimpatriati! Chi ha bisogno di quattrocento lire per la pensione, per la teiera, un po' di pane, dim





# Più voti al Partito comunista!

## ARGOMENTI

### ALTOLÀ!

L'Unione sovietica ha proposto un accordo sulla interdizione delle armi atomiche, quando l'America aveva il monopolio di tali armi. Ha proposto ugualmente l'accordo quando essa ha rotto il monopolio atomico americano. Ha ripetuto l'invito quando ha creato il missile intercontinentale, che l'America non aveva. L'Unione sovietica, dunque, ha proposto la messa al bando delle armi atomiche, sia quando era più avanti degli Stati Uniti, sia quando era in ritardo, sia quando era alla pari. Non è mai partita dalla valutazione del vantaggio o dello svantaggio, ma dalla considerazione dell'interesse della pace.

L'Unione sovietica ha proposto un accordo a tutti i gradi: per la distruzione delle bombe atomiche già esistenti, per la cessazione della fabbricazione delle bombe, e se non si voleva ancora giungere a questo, almeno per la sospensione degli esperimenti termomicelari. Non solo ha accettato il principio del controllo, ma ha avanzato proposte quanto mai precise per il controllo, come è stato documentato, con fatti e date, proprio su questo foglio una settimana fa.

Il governo americano ha detto di no tutte le volte. L'URSS allora ha sospeso gli esperimenti termomicelari, prima che si arrivasse a un accordo con gli Stati Uniti e con l'Inghilterra. Ha detto: comincio io, da sola. Gli Stati Uniti hanno risposto con un rifiuto e con un attacco anche stavolta, anche di fronte a un'iniziativa che l'Unione sovietica prende a sue spese, senza nessuna garanzia di essere seguita dall'altra parte. Il giornale della DC è giunto ad insultare l'URSS per la sua decisione!

E vediamo con quali argomenti:

1) Dicono che non si può seguire l'iniziativa sovietica, e perché l'Unione sovietica è in vantaggio nella serie delle esplosioni termomicelari. Argomento bugiardo. Gli Stati Uniti hanno risposto ugualmente di no, non solo quando erano loro a un vantaggio, o, ma addirittura quando avevano il monopolio totale delle armi di sterminio atomico.

2) Dicono che non si possono sospendere gli esperimenti termomicelari, perché l'Unione sovietica non avrà un controllo e quindi non c'è garanzia. Ma sono i più eminenti scienziati americani collaboratori del governo americano, a dichiarare che un'esplorazione termomicelare non può oggi sfuggire alla registrazione da parte degli altri



Zoli a Fantani: «Tutto va bene, madame la marchesa...»

(Disegno di Camer)

### “Tutto va ben...”

La propaganda democristiana va ripetendo che, pur festeggiando la situazione economica e i balzi compiuti dalla DC, l'opposizione domanda la sospensione unilaterale a Relazione sulla situazione economica presentata in questi giorni lo confermerebbe. E' vero?

L'ottimismo della «Relazione economica» e della proposta di legge governativa si basa sulla fatto che, al momento del reddito familiare, nel 1955, di 1957 (l'aumento del 5,6 per cento) e l'aumento del reddito lavorativo nelle attività extra agricole, 4.000 mila miliardi. Nel mercato vanta di quei dati una clima di ottimismo da parte della sinistra politica.

In primo luogo l'aumento del reddito non è stato unico, ma diversi settori sono andati: l'aumento maggiore, 9,7 per cento, si può dire, anche nelle industrie, è stato, infatti, di 1.500 mila miliardi, mentre vanta di quei dati una clima di ottimismo da parte della sinistra politica.

Inoltre l'aumento percentuale del reddito è avvenuto in maniera pressoché uniforme nel Nord e nel Sud e, poiché il Nord è a un livello molto più elevato, il fondamentale «equilibrio dell'economia nazionale», lungi dall'attenuarsi, si è aggravato decisamente infatti questo era uno dei presupposti del famoso «piano Vannoni» che il suo aumentamento di proprio reddito con un ritmo ancora più rapido del Nord.

La crisi agricola e la pericolante depressione ineridiana le hanno provocato l'allontanamento dalle campagne di circa 100 mila persone. Di questo gravissimo fenomeno, la Relazione economica non fa neanche cenno. Anche annuncia che vanno dati versati 300 mila miliardi per la lavorazione nelle attività extra agricole, e si rimette bene, con l'accordo tutta la nuova mano d'opera, e si sposta la nuova leva di lavori, i cui risultati vengono dalla impresa di operai vittime del licenziamento e di trasferimento.

L'ottimismo non ha fatto la domanda: non è un'opinione, e i conti devono pur tornare. E' tornato infatti, e si teme, in più enti altri due miliardi, 1.500 mila miliardi, in trenta ad congiunti in un anno, e di nuovo 1.500 mila miliardi, tutto a carico degli uffici di collocamento.

## L'avanzata del 7 giugno ha permesso di avere questi successi in Parlamento

Lanfani tenta di raversare la colpa delle realizzazioni mancate, dei problemi non risolti in questi anni, in Italia, al voto del 7 giugno che avrebbe dato troppo pochi voti alla DC. Non è vero. Se il popolo italiano non ha avuto le riforme che esso attendeva, se in Italia non è stata attuata una politica nuova di pace e di progresso, ciò si deve al fatto che il 7 giugno la DC ha avuto ancora troppi voti. Tuttavia, l'avanzata compiuta dalle sinistre in quelle elezioni ha consentito al popolo italiano di difendersi dall'attacco clericale grande compiuto, e di realizzare una serie di importanti provvedimenti.

Ricordiamo qui alcuni delle più significative realizzazioni di queste sinistre:

● **Per appoggi all'IRI** di tutte le società telefoniche private.

● **Percezione della Cava del Messaggero**, nonostante la accanita resistenza dei parlamentari democristiani, è stata approvata un emendamento del deputato comunista che, talebando, l'obbligo per le società di Stato di destinare il 1% per cento dei loro incassi al Mezzo milione, con un altro emendamento, i comunisti hanno imposto l'obbligo per gli appaltatori di rispettare i contratti di lavoro.

● **Iniziativa parlamentare** sulla costituzionalità della legge elettorale.

● **Per le nomine dell'INPI**, difendendo in Parlamento le riforme di pensioni, i deputati comunisti hanno strappato un emendamento delle pensioni minime che sono state portate a 6.500 e 9.500

milioni lire, e hanno fatto partecipare la destra, che nel progetto democristiano era stata esclusa. Per approvazione del progetto, l'articolo 1 della legge 616. Per un solo voto di maggioranza in ciascuna circoscrizione, è stato possibile impedire la definizione della legge.

● **Per nome dei militari** e in particolare la decisione del governo di nominare i tre deputati democristiani eletti per la circoscrizione di Genova, il 10 per cento, dalla legge 616. Per un solo voto di maggioranza, hanno rifiutato la legge.

● **Per nome dei militari** e in particolare la circoscrizione di Genova, il 10 per cento, dalla legge 616. Per un solo voto di maggioranza, hanno rifiutato la legge.

● **Per nome dei militari** e in particolare la circoscrizione di Genova, il 10 per cento, dalla legge 616. Per un solo voto di maggioranza, hanno rifiutato la legge.

● **Per nome dei militari** e in particolare la circoscrizione di Genova, il 10 per cento, dalla legge 616. Per un solo voto di maggioranza, hanno rifiutato la legge.

● **Per nome dei militari** e in particolare la circoscrizione di Genova, il 10 per cento, dalla legge 616. Per un solo voto di maggioranza, hanno rifiutato la legge.

● **Per nome dei militari** e in particolare la circoscrizione di Genova, il 10 per cento, dalla legge 616. Per un solo voto di maggioranza, hanno rifiutato la legge.

● **Per nome dei militari** e in particolare la circoscrizione di Genova, il 10 per cento, dalla legge 616. Per un solo voto di maggioranza, hanno rifiutato la legge.

● **Per nome dei militari** e in particolare la circoscrizione di Genova, il 10 per cento, dalla legge 616. Per un solo voto di maggioranza, hanno rifiutato la legge.

● **Per nome dei militari** e in particolare la circoscrizione di Genova, il 10 per cento, dalla legge 616. Per un solo voto di maggioranza, hanno rifiutato la legge.

● **Per nome dei militari** e in particolare la circoscrizione di Genova, il 10 per cento, dalla legge 616. Per un solo voto di maggioranza, hanno rifiutato la legge.

● **Per nome dei militari** e in particolare la circoscrizione di Genova, il 10 per cento, dalla legge 616. Per un solo voto di maggioranza, hanno rifiutato la legge.

● **Per nome dei militari** e in particolare la circoscrizione di Genova, il 10 per cento, dalla legge 616. Per un solo voto di maggioranza, hanno rifiutato la legge.

● **Per nome dei militari** e in particolare la circoscrizione di Genova, il 10 per cento, dalla legge 616. Per un solo voto di maggioranza, hanno rifiutato la legge.

● **Per nome dei militari** e in particolare la circoscrizione di Genova, il 10 per cento, dalla legge 616. Per un solo voto di maggioranza, hanno rifiutato la legge.

● **Per nome dei militari** e in particolare la circoscrizione di Genova, il 10 per cento, dalla legge 616. Per un solo voto di maggioranza, hanno rifiutato la legge.

● **Per nome dei militari** e in particolare la circoscrizione di Genova, il 10 per cento, dalla legge 616. Per un solo voto di maggioranza, hanno rifiutato la legge.

● **Per nome dei militari** e in particolare la circoscrizione di Genova, il 10 per cento, dalla legge 616. Per un solo voto di maggioranza, hanno rifiutato la legge.

● **Per nome dei militari** e in particolare la circoscrizione di Genova, il 10 per cento, dalla legge 616. Per un solo voto di maggioranza, hanno rifiutato la legge.

● **Per nome dei militari** e in particolare la circoscrizione di Genova, il 10 per cento, dalla legge 616. Per un solo voto di maggioranza, hanno rifiutato la legge.

● **Per nome dei militari** e in particolare la circoscrizione di Genova, il 10 per cento, dalla legge 616. Per un solo voto di maggioranza, hanno rifiutato la legge.

● **Per nome dei militari** e in particolare la circoscrizione di Genova, il 10 per cento, dalla legge 616. Per un solo voto di maggioranza, hanno rifiutato la legge.

● **Per nome dei militari** e in particolare la circoscrizione di Genova, il 10 per cento, dalla legge 616. Per un solo voto di maggioranza, hanno rifiutato la legge.

● **Per nome dei militari** e in particolare la circoscrizione di Genova, il 10 per cento, dalla legge 616. Per un solo voto di maggioranza, hanno rifiutato la legge.

● **Per nome dei militari** e in particolare la circoscrizione di Genova, il 10 per cento, dalla legge 616. Per un solo voto di maggioranza, hanno rifiutato la legge.

● **Per nome dei militari** e in particolare la circoscrizione di Genova, il 10 per cento, dalla legge 616. Per un solo voto di maggioranza, hanno rifiutato la legge.

● **Per nome dei militari** e in particolare la circoscrizione di Genova, il 10 per cento, dalla legge 616. Per un solo voto di maggioranza, hanno rifiutato la legge.

● **Per nome dei militari** e in particolare la circoscrizione di Genova, il 10 per cento, dalla legge 616. Per un solo voto di maggioranza, hanno rifiutato la legge.

● **Per nome dei militari** e in particolare la circoscrizione di Genova, il 10 per cento, dalla legge 616. Per un solo voto di maggioranza, hanno rifiutato la legge.

● **Per nome dei militari** e in particolare la circoscrizione di Genova, il 10 per cento, dalla legge 616. Per un solo voto di maggioranza, hanno rifiutato la legge.

● **Per nome dei militari** e in particolare la circoscrizione di Genova, il 10 per cento, dalla legge 616. Per un solo voto di maggioranza, hanno rifiutato la legge.

● **Per nome dei militari** e in particolare la circoscrizione di Genova, il 10 per cento, dalla legge 616. Per un solo voto di maggioranza, hanno rifiutato la legge.

● **Per nome dei militari** e in particolare la circoscrizione di Genova, il 10 per cento, dalla legge 616. Per un solo voto di maggioranza, hanno rifiutato la legge.

● **Per nome dei militari** e in particolare la circoscrizione di Genova, il 10 per cento, dalla legge 616. Per un solo voto di maggioranza, hanno rifiutato la legge.

● **Per nome dei militari** e in particolare la circoscrizione di Genova, il 10 per cento, dalla legge 616. Per un solo voto di maggioranza, hanno rifiutato la legge.

● **Per nome dei militari** e in particolare la circoscrizione di Genova, il 10 per cento, dalla legge 616. Per un solo voto di maggioranza, hanno rifiutato la legge.

● **Per nome dei militari** e in particolare la circoscrizione di Genova, il 10 per cento, dalla legge 616. Per un solo voto di maggioranza, hanno rifiutato la legge.

● **Per nome dei militari** e in particolare la circoscrizione di Genova, il 10 per cento, dalla legge 616. Per un solo voto di maggioranza, hanno rifiutato la legge.

● **Per nome dei militari** e in particolare la circoscrizione di Genova, il 10 per cento, dalla legge 616. Per un solo voto di maggioranza, hanno rifiutato la legge.

● **Per nome dei militari** e in particolare la circoscrizione di Genova, il 10 per cento, dalla legge 616. Per un solo voto di maggioranza, hanno rifiutato la legge.

● **Per nome dei militari** e in particolare la circoscrizione di Genova, il 10 per cento, dalla legge 616. Per un solo voto di maggioranza, hanno rifiutato la legge.

● **Per nome dei militari** e in particolare la circoscrizione di Genova, il 10 per cento, dalla legge 616. Per un solo voto di maggioranza, hanno rifiutato la legge.

● **Per nome dei militari** e in particolare la circoscrizione di Genova, il 10 per cento, dalla legge 616. Per un solo voto di maggioranza, hanno rifiutato la legge.

● **Per nome dei militari** e in particolare la circoscrizione di Genova, il 10 per cento, dalla legge 616. Per un solo voto di maggioranza, hanno rifiutato la legge.

● **Per nome dei militari** e in particolare la circoscrizione di Genova, il 10 per cento, dalla legge 616. Per un solo voto di maggioranza, hanno rifiutato la legge.

● **Per nome dei militari** e in particolare la circoscrizione di Genova, il 10 per cento, dalla legge 616. Per un solo voto di maggioranza, hanno rifiutato la legge.

● **Per nome dei militari** e in particolare la circoscrizione di Genova, il 10 per cento, dalla legge 616. Per un solo voto di maggioranza, hanno rifiutato la legge.

● **Per nome dei militari** e in particolare la circoscrizione di Genova, il 10 per cento, dalla legge 616. Per un solo voto di maggioranza, hanno rifiutato la legge.

● **Per nome dei militari** e in particolare la circoscrizione di Genova, il 10 per cento, dalla legge 616. Per un solo voto di maggioranza, hanno rifiutato la legge.

● **Per nome dei militari** e in particolare la circoscrizione di Genova, il 10 per cento, dalla legge 616. Per un solo voto di maggioranza, hanno rifiutato la legge.

● **Per nome dei militari** e in particolare la circoscrizione di Genova, il 10 per cento, dalla legge 616. Per un solo voto di maggioranza, hanno rifiutato la legge.

● **Per nome dei militari** e in particolare la circoscrizione di Genova, il 10 per cento, dalla legge 616. Per un solo voto di maggioranza, hanno rifiutato la legge.

● **Per nome dei militari** e in particolare la circoscrizione di Genova, il 10 per cento, dalla legge 616. Per un solo voto di maggioranza, hanno rifiutato la legge.

● **Per nome dei militari** e in particolare la circoscrizione di Genova, il 10 per cento, dalla legge 616. Per un solo voto di maggioranza, hanno rifiutato la

## L'esperto in economia politica



Pubblichiamo altri agiografici brani di discorsi e scritti, dell'on. Amintore Fanfani, segretario della D.C., su temi vari di politica e di economia.



### ALLA PATRIA

«La crescente preparazione dell'Italia all'impero non è più lontana di quattordici anni. Spetta a Benito Mussolini la pregevole preparazione di forze nuove per l'ora, ormai non lontana. In cui la politica del piede di casa non sarebbe più apparso come l'arte di governare il nostro popolo. Per la prima volta nei tempi moderni l'Italia si è opposta al mondo ed ha vinto. Così si rinnova la genuina tradizione di Roma. Mussolini prepara la grande conquista, dando al Pianeta pace politica, sociale, religiosa al nostro popolo armi e prestigio all'estero e alla marina all'alta Patria».

A. Fanfani - «Quindici anni di preparazione all'impero in un «Colonialismo europeo e impegno fascista» - 1938.



### ERCOLINO E LA CIOCCOLATA

«La produzione universitaria concepita come tipo saggio della capacità di un nuovo Ercole di demolire tutti i pregiunti rinderi del passato e di aprire inesplicabili vie alla scienza non incontra le mie simpatie. Da queste premesse l'Italia avrebbe avuto dei miei assolutori avrà forse suggerito che di sorprende in questa lezione ci sarà ben poco».

In omaggio alle signore e signorini che mi ascoltano, ricordo che la cuelina stessa non si è sottratta alle conseguenze della mia lezione. Non ha ricevuto un solo rimborso. Penso alle lucidissime portate universitarie, non in una cuelina in cui i nominativi erano assenti, alle imponentissime cuccie del Trecento, pulite di patate e costrette a considerare il raro zucchero orientale come un prodotto prezioso tutt'al più usabile dietro consiglio del medico o nelle grandi ricchezze. Penso infine al melanconico pianto dei bambini dell'Anticità e del Mediocrazia priva della saporosa consolazione d'una buona tavoletta di cioccolato».

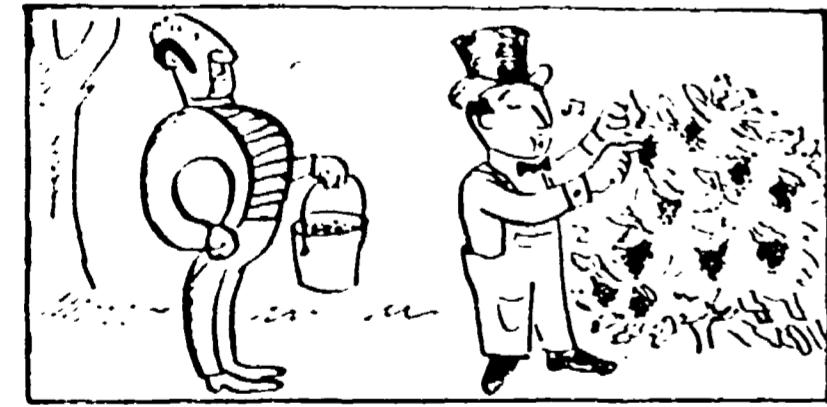
A. Fanfani - dalla Profusione fatta il 3 gennaio 1947, nella cattedra di storia economica nella facoltà di scienze politiche dell'Università del Sacro Cuore.



### FUNZIONE DIRIGENTE DEI BREVILINI

«Un primo esame di duecentoquaranta individui della classe dirigente, vissuti dal Quattrocento al Settecento, fa constatare che nel Cinquecento e nel Seicento in Italia tende a prevalere un tipo longilineo, in linea alla contemporanea più che affilato... Ad una fase di attenuazione della vita economica nei paesi dell'Europa mediterranea corrisponde una andata al potere, come elementi delle classi dirigenti, di individui longilini, mentre nell'epoca del cavalcarsi dell'attività economica nei paesi dell'Europa atlantica troviamo che le classi dirigenti sono costituite da brevilinei».

A. Fanfani - «Cattolicesimo e protestantesimo nella formazione storica del capitalismo», 1944.



### COL ROSMARINO E LE MORE

«Nelle cosiddette zone depresse spesso si sprecano beni, che altronde non hanno alcuna forma di utilità per il popoloso. Quanto sono i villaggi, con il rosmarino non è utilizzato economicamente, tenendo quei contadini ad esempio, che non vengono nemmeno piantati perché non possono essere profumamente venduti nei mercati urbani dell'Italia settentrionale a qualche centinaio di lire il chilogrammo».

«La miseria dei disoccupati di Poppo e Bibbona ha avuto potuto essere attenuata se qualcuno nell'estate scorsa avesse guidato a battere i roveti delle foreste di Campagna e di Calabria per la raccolta di enormi quantità di more, utilizzabili specialmente per conserve alimentari, con beneficio della economia locale e, di riflesso, per quella generale e con diminuzione dell'arretratezza economica della zona».

A. Fanfani - «La nostra miseria è spesso frutto di ignoranza» - atti colo pubblicato in un settimanale tv, 1964.



«Quanti sono i villaggi montani privi di luce che non sia quella di sole, delle candele, delle lampade a petrolio? Eppure, recenti accorgimenti tecnici, anche in Italia, hanno insegnato a trarre dai pozzi neri e dalle conchiglie energetica per illuminazione e riscaldamento».

A. Fanfani - ibidem.

## CONTRADDITTORIO

# Quando lo Stato si pone al servizio dei monopoli

*L'esempio della Montecatini dimostra a quali nocive conseguenze porta - nella pratica - il regime clericico-patronale*

In una recente intervista dinanzi ai «video» della T.V. (gentilmente messi a disposizione dal governo) il conte Carlo Fanfani, presidente e amministratore delegato della Montecatini, ha dichiarato che la «sua» società «non è un monopolio».

Infatti, la Montecatini copre «soltanto» dal 7% per cento al 90 per cento della produzione italiana di concimi, di coloranti, di antirittagomici, di medicinali, di acido solforico, di naftalene e di altri prodotti fondamentali.

Ma la posizione di monopolio della Montecatini, prima ancora che dal suo predominio in settori decisivi dell'economia nazionale, prima ancora che dai 100 miliardi di capitale e dagli 11 miliardi di profitti annui, è dimostrata dal fatto che le appalti dello Stato e praticamente al servizio del colosso del gruppo italiano.

Le cifre alcune dati tra i più clamorosi:

- ♦ Il CIP (Comitato interministeriale prezzi) accetta che sui fertilizzanti concimi essenziali per la nostra agricoltura - la Montecatini tratta prodotti che vanno dal 25 per cento al 60 per cento del prezzo. Nel settore dei concimi e degli antirittagomici il CIP sostiene praticamente al ricatto della Montecatini o viene fissato il prezzo che paga al monopolio, e il monopolio riduce le comitive al minimo.

♦ Il CIP (Comitato interministeriale prezzi) accetta che sui fertilizzanti concimi essenziali per la nostra agricoltura - la Montecatini tratta prodotti che vanno dal 25 per cento al 60 per cento del prezzo. Nel settore dei concimi e degli antirittagomici il CIP sostiene praticamente al ricatto della Montecatini o viene fissato il prezzo che paga al monopolio, e il monopolio riduce le comitive al minimo.

♦ La vendita dei concimi e degli antirittagomici nelle campagne avviene esclusivamente attraverso la Federcosozialista, esiste un preciso accordo di cartello tra la Montecatini e la Federcosozialista, che è un ente pubblico per cui quest'ultima deve ai contadini soltanto profitti Montecatini, al prezzo voluto da quest'ultima.

♦ L'ENI (Ente nazionale idrocarburi, azienda di Stato) ha costituito uno stabilimento di concimi chimici a Ravenna, adoperando come materia prima il metano ENI ha cominciato la produzione e varrebbe in grado di vendere i concimi a un prezzo inferiore di un terzo a quello praticato dalla Montecatini. Ma non lo fa, per non mettersi in concorrenza col monopolio privato.

♦ Lo stesso ENI (azienda Bernadino Nogara è anche presidente della Società Partecipazioni elettriche e metallurgiche, vicepresidente della Società elettrica AVA, vicepresidente della Società Termoelettrica Italiana, consigliere dell'ACNA (che appartiene per il 51% alla Montecatini e per il 49% all'ENI) e consigliere della Camera di Commercio Italiana (che appartiene all'ENI).

Piero Giustiniani è anche presidente della Rhotodattore (gruppo Montecatini), vicepresidente della Cattolica, vicepresidente della società elettrica AVA, vicepresidente della Società Termoelettrica Italiana, consigliere dell'ACNA (che appartiene per il 51% alla Montecatini e per il 49% all'ENI) e consigliere della Camera di Commercio Italiana (che appartiene all'ENI).

Bernadino Nogara è anche presidente della Società Partecipazioni elettriche e metallurgiche, vicepresidente della Società elettrica AVA, vicepresidente della Rhotodattore (gruppo Montecatini), vicepresidente della Cattolica, vicepresidente della società elettrica AVA, vicepresidente della Società Termoelettrica Italiana, consigliere dell'ACNA (che appartiene per il 51% alla Montecatini e per il 49% all'ENI) e consigliere della Camera di Commercio Italiana (che appartiene all'ENI).

Le conseguenze di questo scandalo stato di cose si ripercuotono su tutti i consumatori, sui contadini italiani, sugli operai delle fabbriche Montecatini, sull'intera economia nazionale. Per spezzare il collusivo tra Stato e monopolio, per dare al mercato italiano i prodotti Montecatini a prezzo più basso, per far sì che la Montecatini sia al servizio della nazione e non viceversa, il Partito comunista ha inserito nel suo programma la proposta di nazionalizzazione di questo grande gruppo monopolistico.

Commissariato per l'igiene e la sanità (ACIS) ente di Stato. Per anni è stato alla testa dell'ACIS vi è stato Tavay, Mighetti, democristiano. Ebbene, appena lasciato il suo incarico all'ACIS Tavay, vacato Mighetti e entrato nel Consiglio d'amministrazione della Montecatini, e tuttora vi si

Invece gli istituti finanziari dello Stato svolgono una politica di favoreggiamento nei confronti della Montecatini. L'IMI (Istituto Mobiliare Italiano, ente di diritto pubblico) ha concesso 20 miliardi di crediti e mutui a basso interesse al gruppo Montecatini. L'ICIPU (Istituto di Credito per le imprese di pubblica utilità) ha concesso 23 miliardi di crediti a condizioni vantaggiose, mutui e imbarati hanno concesso altri finanziamenti simili. Infine, le grandi banche (la Banca Commerciale, come domani all'imminente possibilità di credito a breve e medio termine al monopolio).

♦ Dati i suoi ingenti profitti e la sua forza economica, la Montecatini sarebbe perfettamente in grado di finanziare da se i propri nuovi impianti o dovrebbe ricorrere in condizioni normali a parità con le altre imprese che con le stesse fonti di credito.

### Come si finanzia la Montecatini

la Immobiliare Lavori di Città Pubblica, delle Miniere e Metalli, della Società Adriatica di Elettricità (SADE), delle Assicurazioni Generali, della Cisalpina, dell'Istituto di Credito Fondiario delle Strade Ferrate Meridionali (Bastogi), della Perusia, della Condor, delle Industrie Riunite Sarde, delle Cartiere Burgo, dei Molti e Pantelleria.

Due autorevoli membri del consiglio d'amministrazione della Montecatini, l'ing. Piero Giustiniani e il finanziere vaticano Bernardino Nogara, sono rispettivamente presidente e vicepresidente della Banca Commerciale Italiana (che appartiene all'ENI).

Piero Giustiniani è anche presidente della Rhotodattore (gruppo Montecatini), vicepresidente della Cattolica, vicepresidente della società elettrica AVA, vicepresidente della Società Termoelettrica Italiana, consigliere dell'ACNA (che appartiene per il 51% alla Montecatini e per il 49% all'ENI) e consigliere della Camera di Commercio Italiana (che appartiene all'ENI).

Bernardino Nogara è anche presidente della Società Partecipazioni elettriche e metallurgiche, vicepresidente della Società elettrica AVA, vicepresidente della Rhotodattore (gruppo Montecatini), vicepresidente della Cattolica, vicepresidente della società elettrica AVA, vicepresidente della Camera di Commercio Italiana (che appartiene all'ENI).

Le conseguenze di questo scandalo stato di cose si ripercuotono su tutti i consumatori, sui contadini italiani, sugli operai delle fabbriche Montecatini, sull'intera economia nazionale. Per spezzare il collusivo tra Stato e monopolio, per dare al mercato italiano i prodotti Montecatini a prezzo più basso, per far sì che la Montecatini sia al servizio della nazione e non viceversa, il Partito comunista ha inserito nel suo programma la proposta di nazionalizzazione di questo grande gruppo monopolistico.

Le conseguenze di questo scandalo stato di cose si ripercuotono su tutti i consumatori, sui contadini italiani, sugli operai delle fabbriche Montecatini, sull'intera economia nazionale. Per spezzare il collusivo tra Stato e monopolio, per dare al mercato italiano i prodotti Montecatini a prezzo più basso, per far sì che la Montecatini sia al servizio della nazione e non viceversa, il Partito comunista ha inserito nel suo programma la proposta di nazionalizzazione di questo grande gruppo monopolistico.

Le conseguenze di questo scandalo stato di cose si ripercuotono su tutti i consumatori, sui contadini italiani, sugli operai delle fabbriche Montecatini, sull'intera economia nazionale. Per spezzare il collusivo tra Stato e monopolio, per dare al mercato italiano i prodotti Montecatini a prezzo più basso, per far sì che la Montecatini sia al servizio della nazione e non viceversa, il Partito comunista ha inserito nel suo programma la proposta di nazionalizzazione di questo grande gruppo monopolistico.

Le conseguenze di questo scandalo stato di cose si ripercuotono su tutti i consumatori, sui contadini italiani, sugli operai delle fabbriche Montecatini, sull'intera economia nazionale. Per spezzare il collusivo tra Stato e monopolio, per dare al mercato italiano i prodotti Montecatini a prezzo più basso, per far sì che la Montecatini sia al servizio della nazione e non viceversa, il Partito comunista ha inserito nel suo programma la proposta di nazionalizzazione di questo grande gruppo monopolistico.

Le conseguenze di questo scandalo stato di cose si ripercuotono su tutti i consumatori, sui contadini italiani, sugli operai delle fabbriche Montecatini, sull'intera economia nazionale. Per spezzare il collusivo tra Stato e monopolio, per dare al mercato italiano i prodotti Montecatini a prezzo più basso, per far sì che la Montecatini sia al servizio della nazione e non viceversa, il Partito comunista ha inserito nel suo programma la proposta di nazionalizzazione di questo grande gruppo monopolistico.

Le conseguenze di questo scandalo stato di cose si ripercuotono su tutti i consumatori, sui contadini italiani, sugli operai delle fabbriche Montecatini, sull'intera economia nazionale. Per spezzare il collusivo tra Stato e monopolio, per dare al mercato italiano i prodotti Montecatini a prezzo più basso, per far sì che la Montecatini sia al servizio della nazione e non viceversa, il Partito comunista ha inserito nel suo programma la proposta di nazionalizzazione di questo grande gruppo monopolistico.

Le conseguenze di questo scandalo stato di cose si ripercuotono su tutti i consumatori, sui contadini italiani, sugli operai delle fabbriche Montecatini, sull'intera economia nazionale. Per spezzare il collusivo tra Stato e monopolio, per dare al mercato italiano i prodotti Montecatini a prezzo più basso, per far sì che la Montecatini sia al servizio della nazione e non viceversa, il Partito comunista ha inserito nel suo programma la proposta di nazionalizzazione di questo grande gruppo monopolistico.

Le conseguenze di questo scandalo stato di cose si ripercuotono su tutti i consumatori, sui contadini italiani, sugli operai delle fabbriche Montecatini, sull'intera economia nazionale. Per spezzare il collusivo tra Stato e monopolio, per dare al mercato italiano i prodotti Montecatini a prezzo più basso, per far sì che la Montecatini sia al servizio della nazione e non viceversa, il Partito comunista ha inserito nel suo programma la proposta di nazionalizzazione di questo grande gruppo monopolistico.

Le conseguenze di questo scandalo stato di cose si ripercuotono su tutti i consumatori, sui contadini italiani, sugli operai delle fabbriche Montecatini, sull'intera economia nazionale. Per spezzare il collusivo tra Stato e monopolio, per dare al mercato italiano i prodotti Montecatini a prezzo più basso, per far sì che la Montecatini sia al servizio della nazione e non viceversa, il Partito comunista ha inserito nel suo programma la proposta di nazionalizzazione di questo grande gruppo monopolistico.

Le conseguenze di questo scandalo stato di cose si ripercuotono su tutti i consumatori, sui contadini italiani, sugli operai delle fabbriche Montecatini, sull'intera economia nazionale. Per spezzare il collusivo tra Stato e monopolio, per dare al mercato italiano i prodotti Montecatini a prezzo più basso, per far sì che la Montecatini sia al servizio della nazione e non viceversa, il Partito comunista ha inserito nel suo programma la proposta di nazionalizzazione di questo grande gruppo monopolistico.

Le conseguenze di questo scandalo stato di cose si ripercuotono su tutti i consumatori, sui contadini italiani, sugli operai delle fabbriche Montecatini, sull'intera economia nazionale. Per spezzare il collusivo tra Stato e monopolio, per dare al mercato italiano i prodotti Montecatini a prezzo più basso, per far sì che la Montecatini sia al servizio della nazione e non viceversa, il Partito comunista ha inserito nel suo programma la proposta di nazionalizzazione di questo grande gruppo monopolistico.

Le conseguenze di questo scandalo stato di cose si ripercuotono su tutti i consumatori, sui contadini italiani, sugli operai delle fabbriche Montecatini, sull'intera economia nazionale. Per spezzare il collusivo tra Stato e monopolio, per dare al mercato italiano i prodotti Montecatini a prezzo più basso, per far sì che la Montecatini sia al servizio della nazione e non viceversa, il Partito comunista ha inserito nel suo programma la proposta di nazionalizzazione di questo grande gruppo monopolistico.

Le conseguenze di questo scandalo stato di cose si ripercuotono su tutti i consumatori, sui contadini italiani, sugli operai delle fabbriche Montecatini, sull'intera economia nazionale. Per spezzare il collusivo tra Stato e monopolio, per dare al mercato italiano i prodotti Montecatini a prezzo più basso, per far sì che la Montecatini sia al servizio della nazione e non viceversa, il Partito comunista ha inserito nel suo programma la proposta di nazionalizzazione di questo grande gruppo monopolistico.

Le conseguenze di questo scandalo stato di cose si ripercuotono su tutti i consumatori, sui contadini italiani, sugli operai delle fabbriche Montecatini, sull'intera economia nazionale. Per spezzare il collusivo tra Stato e monopolio, per dare al mercato italiano i prodotti Montecatini a prezzo più basso, per far sì che la Montecatini sia al servizio della nazione e non viceversa, il Partito comunista ha inserito nel suo programma la proposta di nazionalizzazione di questo grande gruppo monopolistico.

Le conseguenze di questo scandalo stato di cose si ripercuotono su tutti i consumatori, sui contadini italiani, sugli operai delle fabbriche Montecatini, sull'intera economia nazionale. Per spezzare il collusivo tra Stato e monopolio, per dare al mercato italiano i prodotti Montecatini a prezzo più basso, per far sì che la Montecatini sia al servizio della nazione e non viceversa, il Partito comunista ha inserito nel suo programma la proposta di nazionalizzazione di questo grande gruppo monopolistico.

Le conseguenze di questo scandalo stato di cose si ripercuotono su tutti i consumatori, sui contadini italiani, sugli operai delle fabbriche Montecatini, sull'intera economia nazionale. Per spezzare il collusivo tra Stato e monopolio, per dare al mercato italiano i prodotti Montecatini a prezzo più basso, per far sì che la Montecatini sia al servizio della nazione e non viceversa, il Partito comunista ha inserito nel suo programma la proposta di nazionalizzazione di questo grande gruppo monopolistico.

Le conseguenze di questo scandalo stato di cose si ripercuotono su tutti i consumatori, sui contadini italiani, sugli operai delle fabbriche Montecatini, sull'intera economia nazionale. Per spezzare il collusivo tra Stato e monopolio, per dare al mercato italiano i prodotti





DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via del Taurino, 19 - 00138 - Tel. 06-510111  
PUBBLICITÀ - una colonna - Commerciale  
Città L. 150 - Domenica L. 100 - Giochi  
sportivi L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologi  
L. 120 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali  
L. 200 - Rivolgersi (881) - Via Parlamento, 8.

# ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim.  
UNITÀ (in edizione del lunedì) 7.500 3.800 2.500  
RINASCITA 1.300 800 735  
VIE NUOVE 2.500 1.300 —

Conto corrente postale 1/89785

LA VISITA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SOVIETICO IN UNGHERIA

## Centinaia di migliaia di persone salutano l'arrivo a Budapest del compagno Krusciow

Caloroso saluto di Kadar - Krusciow esalta l'unità tra i paesi socialisti - Il programma della visita della delegazione sovietica - Krusciow e Kadar parleranno in un grande comizio a Budapest

(Dal nostro corrispondente)

BUDAPEST, 2. - Sotto un cielo primaverile, dapprima leggermente velato, poi più e più teso con il passare delle ore, Budapest ha dato oggi il benvenuto a Nikita Krusciow e ai delegati del governo e del Partito comunista dell'Unione Sovietica.

Dalle prime ore del mattino, attraverso la città e la campagna punteggiata di feste, rovi e triveleri e di scritte a caratteri, diverse centinaia di migliaia di persone erano convinte all'arrivo di Fidel Castro per attendere gli ospiti.

Il birettore che trasportava questi ultimi è apparso puntiglioso, alle 10.45, sulla folla che premura il limite del campo, ed è sceso sul prato.

Krusciow, in abito e pastrano scuro, si è mostrato tra i primi sulla scaletta, scendendo un ampio setto grigio, lo ha accettato un saluto applaudito.

Incontro con Kadar, Maenich e Dobbi, il primo ministro sovietico e primo segretario del P.C.U.S. ha passato in rossepi una compagnia d'onore, mentre cheggiano le note della marcia di Ferenc Rakoczi, dell'anno sovietico e dell'anno ungherese.

I dirigenti ungheresi e gli ospiti sono quindi saliti su una piccola tribuna, dove hanno pronunciato al microfono brevi parole.

Kadar, che ha parlato per primo, ha ringraziato gli ospiti per aver accettato malgrado l'imponezza dei militari posti dalla città sovietica, l'invito loro rivolto lo scorso anno. L'anniversario che l'Ungheria si prepara a festeggiare, ha sognato il primo segretario del P.O.S.U. segna l'inizio della sua indipendenza e la fine di tutte le miserie dell'oppressione capitalistica, ottenuti grazie alla vittoria dell'esercito russo. In questi tre anni, il paese ha percorso un lungo cammino, del quale può essere fiero: su che l'amicizia con l'URSS è alla base di tutti i suoi successi e per questo è ad essa profondamente fedele.

A nome dei delegati sovietici, Krusciow ha parlato ringraziando Kadar per le sue parole e per la calorosa accoglienza.

L'anno scorso - egli ha detto - i popoli sovietici hanno salutato come loro ospiti i delegati del governo rivoluzionario operario e contadino e del partito Operaio Socialista. Abbiamo discusso allora le relazioni e i problemi comuni dei nostri due paesi e il 28 marzo abbiamo firmato una dichiarazione comune che rispecchia i nostri sentimenti di amicizia. Da allora, molti fatti nuovi si sono prodotti nella nostra vita e i nostri legami si sono rafforzati malgrado tutti gli sforzi dei nostri avversari. Le relazioni tra l'URSS e la Repubblica popolare ungherese, come quelle con gli altri paesi di democrazia popolare, sono oggi relazioni tra amici sinceri, legati da comunanza di interessi, dalla comune ideologia socialista e da un comune obiettivo finale: il comunismo.

Krusciow ha concluso sottolineando il valore dell'unità tra i paesi socialisti, augurando al popolo ungherese maggiore successi ed esprimendo la certezza che la visita della delegazione che egli guarda sarà « un nuovo passo verso la cooperazione tra i due popoli e la pace mondiale ».

I dirigenti sovietici e ungheresi sono saliti quindi sulle automobili che li attendevano e che li hanno condotti in città alla testa di un lungo corteo di camion imbandierati.

A Budapest essi si sono recati dapprima in Parlamento, poi alla sede del Comitato Centrale del POSU.

Non è stato ancora reso noto nei dettagli il programma della visita della delegazione sovietica, che dopo il 4 aprile si recherà a quanto si prevede, in diverse località.

Domenica Krusciow e suoi compagni porteranno delle corone di fiori di maggio in onore dei contadini socialisti in Piazza della Libertà e a quello degli eroi ungheresi in Piazza degli Eroi. La sera essi interverranno alla serata di gala in onore del 4 aprile, all'Opera.

Venerdì, giorno della Festa Nazionale, i dirigenti sovietici e gli ospiti assisterranno insieme alla sfilata e alle undici Krusciow e Kadar prenderanno la parola in quindicina dell'eredita. Ora la folla.

Un grande comizio sulla Piazza Gyorgy Dozsa.

La visita della delegazione sovietica è naturalmente al centro di Krusciow un instancabile combattente per la realizzazione dei principi del XX Congresso e, dopo aver ricordato che in questo momento la questione all'ordine del giorno in tutto il mondo è quella della conferenza del vertice, conclude affermando che « in quest'epoca piena di avvenimenti decisivi e di grandi attese la nostra delegazione sovietica diretta da Krusciow nel momento operato internazionale e la sua figura di coraggiosa figura comunista ».

« Prima di affermare con certezza che questa giornata di venerdì sarà un grande anniversario della liberazione dell'Ungheria ».

Una folta di alemi ungheresi e partiti di tutto il mondo, si reca per assistere alle celebrazioni del XIII anniversario della liberazione dell'Ungheria.

Una folla di attenti e attivisti di persone era a Varsavia a celebrare la prima volta la giornata della politica internazionale e della politica di pace.

ENNIO POLITO

Anche Esti Hircap, il quo-

tidiano budapestino del popolare, pubblica un editoriale sulla visita. Esso saluta Krusciow un instancabile combattente per la realizzazione dei principi del XX Congresso e, dopo aver ricordato che in questo momento la questione all'ordine del giorno in tutto il mondo è quella della conferenza del vertice, conclude affermando che « in quest'epoca piena di avvenimenti decisivi e di grandi attese la nostra delegazione sovietica diretta da Krusciow nel momento operato internazionale e la sua figura di coraggiosa figura comunista ».

La partenza da Mosca

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 2. - Stamane alle 10.20 la delegazione governativa sovietica, composta da Nikita Krusciow, dal primo vice presidente del consiglio Frol Kozlov, dal ministro degli esteri Gromec, dal presidente dei sindacati Gusev e da altre personalità, è partita alla volta di Budapest, dove si reca per assistere alle celebrazioni del XIII anniversario della liberazione dell'Ungheria.

Una folla di alemi ungheresi e partiti di tutto il mondo, si reca per assistere alle celebrazioni del XIII anniversario della liberazione dell'Ungheria.

Una folla di attenti e attivisti di persone era a Varsavia a celebrare la prima volta la giornata della politica internazionale e della politica di pace.

POLONIA

Prossima visita  
del Presidente Tito

VARSAVIA, 2. - Una serie di stampa polacca annuncia questa settimana che il presidente jugoslavo Tito si recherà in Polonia questa primavera. Il presidente jugoslavo è stato un membro del Consiglio del governo, tra cui Arashov, Buzenec, Mlokan, Budzum, i capi delle missioni diplomatiche accreditate a Mosca e altri funzionari del ministero degli esteri. L'ambasciata era adorata di bandiere che spiccavano sull'azzurro del cielo primaverile. Un gruppo di « pionieri » ha consegnato ai partenti mazzi di fiori. La sagra attivata del T-104 si è quindi levata, rombando, dalla pista.

In occasione dell'anniversario della liberazione dell'Ungheria dal fascismo, che incorre il 4 aprile, stamane la « Pravda » pubblica un articolo del primo segretario del partito socialista operario ungherese, Janos Kadar, in cui, dopo aver indicato le tappe della lotta del popolo ungherese per l'indipendenza, egli dice fra l'altro: « Festeggiando il giorno della liberazione del paese, il popolo ungherese tiene conto delle esperienze del lontano e del vicino passato. Esso celebra questa festa sotto il segno della libertà, dell'indipendenza, del socialismo, della moralità, della amicizia con l'Unione Sovietica, sotto il segno della sicura fedeltà al campo del socialismo. Noi ci raggriamo in particolare - conclude Kadar - che il XIII anniversario della nostra libertà e della nostra indipendenza sarà festeggiato insieme con membra della delegazione governativa e di partito sovietica, capeggiata dal compagno N. S. Krusciow grande amico del popolo ungherese ».

G. B.

GRAN BRETAGNA

Le donne ammesse  
alla Camera dei lords

LONDRA, 2. - Le donne hanno visto riconosciuto il diritto di sedere alla Camera de-

putati.

GRAN BRETAGNA

Note personalità  
arrestate per truffa

GIACARTA, 2. - Battute le scorrerie dei ribelli di Sumatra centrale, le truppe di governo indonesiane hanno ricevuto l'ordine di iniziare l'attacco contro l'altro grosso focolaio controrivoluzionario: quello delle Celebes settentrionali.

Repubblica di Sumatra, le

truppe di governo indonesiane hanno raggiunto la città di Gorontalo, di notevole im-

portanza strategica per il controllo di quella lunga

striscia di terra che, stendendo

dai 600 km, da est a ovest

attraversa l'isola di Sumatra.

Intorno a Gorontalo, i ri-

belli oppongono dura resi-

stenza, ma si ritiene che

attorno pochi giorni i gove-

rni si arresterà la resistenza.

A Sumatra, intanto, pro-

seguono le azioni di rastrel-

le dei ribelli, ormai

acciuffati in due sole

città: Padang e Buitinggi.

Tuttavia, anche qui il terro-

re si ritiene che il popolo

resista ancora per qualche

giorno.

I finanzieri e i giornalisti

sono accusati di aver cerca-

to di votare in occasione delle

prossime elezioni generali.

La proposta comunista -

che sarà discussa alla riapre-

sa dell'attività parlamentare -

proposto di risolvere le dispo-

siere le disposizioni necessarie

per facilitare ai cittadini ita-

liani che lavorano in Fran-

cia l'esercizio dei loro diritti

di voto.

La proposta comprende anche misure per facilitare il voto degli emigrati il 25 maggio

Un articolo del giornale « L'Aurore » sulla situazione italiana alla vigilia delle elezioni

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 1. - Siedono Yardi ha arrestato questa sera, secondo il comunicato dei ribelli, ufficiali dell'esercito, funzionari di polizia e militari comunisti. Fra le file dei patrioti, i ribelli hanno operato alcuni arresti

GRAN BRETAGNA

Note personalità  
arrestate per truffa

LONDRA, 1. - Siedono Yardi ha arrestato questa sera, secondo il comunicato dei ribelli, ufficiali dell'esercito, funzionari di polizia e militari comunisti. Fra le file dei patrioti, i ribelli hanno operato alcuni arresti

GRAN BRETAGNA

Note personalità  
arrestate per truffa

LONDRA, 1. - Siedono Yardi ha arrestato questa sera, secondo il comunicato dei ribelli, ufficiali dell'esercito, funzionari di polizia e militari comunisti. Fra le file dei patrioti, i ribelli hanno operato alcuni arresti

GRAN BRETAGNA

Note personalità  
arrestate per truffa

LONDRA, 1. - Siedono Yardi ha arrestato questa sera, secondo il comunicato dei ribelli, ufficiali dell'esercito, funzionari di polizia e militari comunisti. Fra le file dei patrioti, i ribelli hanno operato alcuni arresti

GRAN BRETAGNA

Note personalità  
arrestate per truffa

LONDRA, 1. - Siedono Yardi ha arrestato questa sera, secondo il comunicato dei ribelli, ufficiali dell'esercito, funzionari di polizia e militari comunisti. Fra le file dei patrioti, i ribelli hanno operato alcuni arresti

GRAN BRETAGNA

Note personalità  
arrestate per truffa

LONDRA, 1. - Siedono Yardi ha arrestato questa sera, secondo il comunicato dei ribelli, ufficiali dell'esercito, funzionari di polizia e militari comunisti. Fra le file dei patrioti, i ribelli hanno operato alcuni arresti

GRAN BRETAGNA

Note personalità  
arrestate per truffa

LONDRA, 1. - Siedono Yardi ha arrestato questa sera, secondo il comunicato dei ribelli, ufficiali dell'esercito, funzionari di polizia e militari comunisti. Fra le file dei patrioti, i ribelli hanno operato alcuni arresti

GRAN BRETAGNA

Note personalità  
arrestate per truffa

LONDRA, 1. - Siedono Yardi ha arrestato questa sera, secondo il comunicato dei ribelli, ufficiali dell'esercito, funzionari di polizia e militari comunisti. Fra le file dei patrioti, i ribelli hanno operato alcuni arresti

GRAN BRETAGNA

Note personalità  
arrestate per truffa

LONDRA, 1. - Siedono Yardi ha arrestato questa sera, secondo il comunicato dei ribelli, ufficiali dell'esercito, funzionari di polizia e militari comunisti. Fra le file dei patrioti, i ribelli hanno operato alcuni arresti

GRAN BRETAGNA

Note personalità  
arrestate per truffa

LONDRA, 1. - Siedono Yardi ha arrestato questa sera, secondo il comunicato dei ribelli, ufficiali dell'esercito, funzionari di polizia e militari comunisti. Fra le file dei patrioti, i ribelli hanno operato alcuni arresti

GRAN BRETAGNA

Note personalità  
arrestate per truffa

## HA RESISTITO all'aggressione fascista



Le cronache dei giornali hanno già parlato delle voci aggressive che circolano nei quartieri. Latino-Metronia di Roma. Saranno inutile quindi, tornare sull'argomento se non fosse per presentare alle nostre lettori la compagnia Giovanna Maritano — che nella foto si vede festeggiata dalle compagnie responsabili femminili — la quale ha resistito all'aggressione ed è stata ferita dai mischi

Il 20 aprile avrà luogo in tutta Italia la

### La giornata dell'elettrice

Indetta dal Partito comunista italiano, in questa occasione nei principali centri del nostro paese avranno luogo comizi e manifestazioni di donne alle quali parteciperanno candidati e dirigenti del Partito.

Numerose manifestazioni hanno già avuto luogo in preparazione di questa giornata e numerose altre sono preannunciate per i prossimi giorni e le prossime settimane in ogni angolo d'Italia, con l'obbligo di far sorgere la giornata della donna elettrice da un contatto capillare con il maggior numero possibile di elettrici sulla base dei punti fondamentali del nostro programma elettorale.

Suite più importanti e caratteristiche iniziative collegate alla « giornata » torneranno nelle prossime nostre pagine della donna.

## Le rubriche del giovedì

### I colloqui

Una moglie (Taranto) — « Da un po' di tempo sento che il mio marito la casa gli pesti: quando può, sta tutto il giorno a casa, non lavora molto, perché quando non lavora, finisce per star fuori. Siamo sposati da cinque anni, abbiamo due bambini, e ci vogliamo bene, anche se spesso litigiamo. Sono stati un po' tempi, abbiamo avuto un paucello qual di quattro, s'intendete. Ma adesso ho paura, veramente... »

Ehi, ma questa è la sorella che dovrebbe difendere le famiglie che dovranno basarsi sulla famiglia? Poi vengono le risposte: perché è chiaro che nella crisi familiare della nostra letterie non c'è nessuno di questi problemi al quali non debbano fare fronte. Ma quando le cose non vanno, non c'è « un'altra donna », non c'è « incompatibilità di carattere ». Le parole di questa moglie sono molto chiare: ci sono problemi più grossi, e subito, naturalmente, la famiglia non risente.

Forse quest'uno che sfugge la moglie e i figli lo fa proprio perché la una e non si sente di affrontarli: ma è giusto che abbiano la responsabilità di aiutare. Chi, insomma, è il capofamiglia? L'uomo è il « capofamiglia », è colui che deve « mantenere » la famiglia e se non lo sa fare, può considerarsi un inietto familiare. E' questo che subisce e chiaro che questa è la peggiore inglezia. Sei sicura, cara letterie di Taranto, di non aver dato mai a tuo marito questa sensazione? Sei sicura che egli non si senta accusato, ma pure inconsolabile, da te? Pensaci. Io credo che, prima di tutto, tu devresti fargli sentire con tutte le tue forze che la tua vita, la tua vita, che sei, oggi, per lui, è anche più del suo dovere: devresti anzi fargli sentire che egli non è solo ad avere la responsabilità della famiglia: siete in due, deviatevi, e quando egli ti farà sentire che « fa tanto che » e che rappresenta agli occhi della giovinanza un vero e proprio traguardo:

### La moda

La moda non è, come a volte si ritiene, qualcosa che interessa esclusivamente le donne, la propria gioventù. Quest'anno, però, questo genere di scarpe tanto care alle nostre ragazze in voga di « esibire », non van più di moda. E' tutto, cioè, raccapriccio (e tanto, come avete visto) che i saluti hanno imposto, la scarpa dal tacchi troppo alto crea un disarmonico effetto estetico, rendendo la gamba più corta e deformante. La scarpa naturale della gamba e del piede, che scopri come sovente si vedranno moltissime. L'abito corto richiede un tacchi molto, ma questo non vuol dire necessariamente una scarpa priva di tacchi e pesanti a sedersi. Al contrario i tipi che cominciano a comparire in vetrina, hanno tacchi di tre quattro-cinque centimetri, ma abbastan-



zarellato e leggeri perché sono oggi quasi indispensabili a definire una data linea. I tacchi delle scarpe la forma della loro tornata non cambiano, dunque, salvo un po' di raccapriccio, e perciò l'estate, perciò l'autunno e rinnovare i guadagni d'una grande fabbrica di calzature in serie, ma, al contrario, essi cambiano in relazione alla linea che, nell'ultimo o quarta stagione, ha decerto debba trionfare.

Le vetrine dei calzolai sono forse ancora piene di stancate scarpe dal tacco a spillo, inverosimile, ma, per il momento, il tacco del genere di scarpa che « fa tanto che » e che rappresenta agli occhi della giovinanza un vero e proprio traguardo:

### za effetti e leggeri perché

scrivono grossolanamente la figura, rendano il passo sciolto ed elegante. Sono da decollare molto presto, ma, si scopre di creare l'illusione di una calzatura assai slanciata. I colori preferiti (a parte l'intonante, che è la più ricca) sono i buoni chiaroscuri, i grigi tortora, gli avvolti, ed anche il bluette brillante — in camoscio — o il giallo decisivo, per le più coraggiose. Le borse si portano grandi, e' un po' di camoscio riccio e chiusura vistosa. Niente più bauletto, né borse a tracolla, permette solo per le occasioni sportive.

### Brina

Per i vostri bambini

**La posta dei perché**

**Storie bislacche**

Ogni tanto qualcuno mi domanda le « storie bislacche » che sente nei vari circoli e state pubblicate nella nostra posta. Accettiamo anche gli amanti del bislacco, con queste tre storie:

**PRIMA**  
C'era una volta una vecchiona che abitava su una collina e se non è andata nel Mississippi la vecchiona sta ancora lì.

**SECONDA**  
Una volta c'era un vecchietto che andava a Minervino. Portava un cartoccetto di pane e provolone. E questa è tutta la canzone.

**TERZA**  
Tre dotorini di Torino visitavano un ciclomoto. Disse il primo: « Non è una rosa ». Disse il secondo: « Non è una mimosa ». Il terzo disse: « Non è un limone ». Chi dei tre aveva ragione?

### Un bel comizio

Una mamma (G. F. di Poggiobonsi, Siena) ha una canna per la sua bambina, che non ha due anni. In casa sua si aggira, alquanto malferma sulle zampe, recando in fronte delle sue gloriose esibizioni una signorile abbraccio facile, accostandosi a portare a partire in qualche modo in primo piano, subito dopo la catastrofe che in modo veramente biblico ha travolto la sua famiglia e stata causa di un drammatico disastro. La signora si è quindi decisa a cercare di riparare il suo « orrore ».

Quando poi si è seduta in trono sul seggiolone, con l'acqua fino al petto, strilla: — Bi, bi, bai!

Ed ha voluto dire: per chi la fa capire:

— Lasciatemi crescere in p... com'è bello il mondo, insegnatemi a fare il girotondo.

Quando poi si è seduta in trono sul seggiolone, con l'acqua fino al petto, strilla: — Bi, bi, bai!

batte col cuochiaino sul suo piattino:

— Ti, ti, ti, tè!

E questo significa:

— Votate per me.

Redari

## INSIEME AI COLLEGHI DOPO IL RIFIUTO AD OGNI TRATTATIVA

# 60.000 chimiche hanno scioperato per la parità salariale

L'inizio impetuoso di una lotta di massa che sta mettendo la Confindustria con le spalle al muro

**L**A RIUSCITA DELLO SCIOPERO che dalle 22 del 27 marzo alle 22 del 28 ha bloccato la quasi totalità delle industrie della chimica, dei prodotti farmaceutici, delle fibre tessili artificiale e del cellofano è dovuta in buona parte alla adesione che a questa lotta hanno dato le 60.000 operaie impegnate in questo settore.

Lo sciopero dei lavoratori chimici, motivato dal rifiuto

di far sorgere la giornata della donna elettrice da un contatto capillare con il maggior numero possibile di elettrici sulla base dei punti fondamentali del nostro programma elettorale.

Suite più importanti e caratteristiche iniziative collegate alla « giornata » torneranno nelle prossime nostre pagine della donna.

Il 20 aprile avrà luogo in tutta Italia la

richiesta di una riforma del contratto di lavoro, più avanzata, che riguarda la parità salariale, quasi la metà in buona parte di quelle farmaceutiche, il 39,3% negli stabilimenti delle fibre tessili artificiale. Nelle industrie chimiche, sono inferiori, rispetto a quelli dei lavoratori, del 16 per cento nelle categorie operarie e del 14% in quelle impiegatizie.

La rivendicazione del sindacato della Cgil, sulla quale concordano anche le altre organizzazioni, è che nel rinnovare il contratto di lavoro la classificazione delle categorie venga unificata eliminando la differenza di qualificazione e di paga fra uomini e donne e che a questa modifica del contratto nazionale si unisca la possibilità in ogni fabbrica di fare un elenco preciso delle varie mansioni espletate, anch'esso unico, in fin del pagamento dei premi aziendali di produzione.

Nei prossimi giorni, già lo hanno annunciato tutte le organizzazioni sindacali, verranno prese altre decisioni per intensificare l'agitazione. Con l'inizio, così impetuoso, della lotta dei chimici e dei settori affini, la Confindustria si trova ora con le spalle al muro. Aveva infatti negato che il Governo e il Parlamento potessero esprimersi e decidere in materia di parificazione dei salari maschili e femminili. Quindi, si è portato invece in difesa i suoi partiti di estrema destra, il democrazia cristiana, il socialismo italiano. E' questo partito che infatti, sin dalle prime battute si è subito contraddistinto per un uso particolarmente oculato ed abile delle redenze disponibili.

Cominciamo con la vedova numero uno, la superedora, insomma la V2 che i funerali parlamentari — sociali — uscenti sono affrettati ad utilizzare per le donne. E' questo perché si capisce che la valutazione in questo caso dipende soltanto dai punti di vista dei modi: — donna Rosalba Quersta sciobla figura di donna che neppure si oppone alle donne — donna Rosalba Quersta — e' stata scelta con particolare cura per la finezza? — Vederla.

Sino all'anno scorso l'asso nella manica di questi signori era la famigerata salma medica, nota come « la signora ». Non potete più riferirsi sui sacri resti e sulla pretesa necessità di una cristiana sepoltura, si abbandonano le reliquie nel sepolcro di Santa Cecilia e si portano invece in difesa i suoi partiti di estrema destra, il democrazia cristiana, il socialismo italiano. E' questo partito che infatti, sin dalle prime battute si è subito contraddistinto per un uso particolarmente oculato ed abile delle redenze disponibili.

Cominciamo con la vedova numero uno, la superedora, insomma la V2 che i funerali parlamentari — sociali — uscenti sono affrettati ad utilizzare per le donne. E' questo perché si capisce che la valutazione in questo caso dipende soltanto dai punti di vista dei modi: — donna Rosalba Quersta sciobla figura di donna che neppure si oppone alle donne — donna Rosalba Quersta — e' stata scelta con particolare cura per la finezza? — Vederla.

Non dicono che stanno cattifici che, alla fine, la signora — donna Rosalba Quersta — ha popolare con un suo film: « Ce l'avete una casa? ». La risposta è ovvia: signore, stateresse a casa.

La signora — donna Rosalba Quersta — ha popolare con un suo film: « Ce l'avete una casa? ». La risposta è ovvia: signore, stateresse a casa.

La signora — donna Rosalba Quersta — ha popolare con un suo film: « Ce l'avete una casa? ». La risposta è ovvia: signore, stateresse a casa.

La signora — donna Rosalba Quersta — ha popolare con un suo film: « Ce l'avete una casa? ». La risposta è ovvia: signore, stateresse a casa.

La signora — donna Rosalba Quersta — ha popolare con un suo film: « Ce l'avete una casa? ». La risposta è ovvia: signore, stateresse a casa.

La signora — donna Rosalba Quersta — ha popolare con un suo film: « Ce l'avete una casa? ». La risposta è ovvia: signore, stateresse a casa.

La signora — donna Rosalba Quersta — ha popolare con un suo film: « Ce l'avete una casa? ». La risposta è ovvia: signore, stateresse a casa.

La signora — donna Rosalba Quersta — ha popolare con un suo film: « Ce l'avete una casa? ». La risposta è ovvia: signore, stateresse a casa.

La signora — donna Rosalba Quersta — ha popolare con un suo film: « Ce l'avete una casa? ». La risposta è ovvia: signore, stateresse a casa.

La signora — donna Rosalba Quersta — ha popolare con un suo film: « Ce l'avete una casa? ». La risposta è ovvia: signore, stateresse a casa.

La signora — donna Rosalba Quersta — ha popolare con un suo film: « Ce l'avete una casa? ». La risposta è ovvia: signore, stateresse a casa.

La signora — donna Rosalba Quersta — ha popolare con un suo film: « Ce l'avete una casa? ». La risposta è ovvia: signore, stateresse a casa.

La signora — donna Rosalba Quersta — ha popolare con un suo film: « Ce l'avete una casa? ». La risposta è ovvia: signore, stateresse a casa.

La signora — donna Rosalba Quersta — ha popolare con un suo film: « Ce l'avete una casa? ». La risposta è ovvia: signore, stateresse a casa.

La signora — donna Rosalba Quersta — ha popolare con un suo film: « Ce l'avete una casa? ». La risposta è ovvia: signore, stateresse a casa.

La signora — donna Rosalba Quersta — ha popolare con un suo film: « Ce l'avete una casa? ». La risposta è ovvia: signore, stateresse a casa.

La signora — donna Rosalba Quersta — ha popolare con un suo film: « Ce l'avete una casa? ». La risposta è ovvia: signore, stateresse a casa.

La signora — donna Rosalba Quersta — ha popolare con un suo film: « Ce l'avete una casa? ». La risposta è ovvia: signore, stateresse a casa.

La signora — donna Rosalba Quersta — ha popolare con un suo film: « Ce l'avete una casa? ». La risposta è ovvia: signore, stateresse a casa.

La signora — donna Rosalba Quersta — ha popolare con un suo film: « Ce l'avete una casa? ». La risposta è ovvia: signore, stateresse a casa.

La signora — donna Rosalba Quersta — ha popolare con un suo film: « Ce l'avete una casa? ». La risposta è ovvia: signore, stateresse a casa.

La signora — donna Rosalba Quersta — ha popolare con un suo film: « Ce l'avete una casa? ». La risposta è ovvia: signore, stateresse a casa.

La signora — donna Rosalba Quersta — ha popolare con un suo film: « Ce l'avete una casa? ». La risposta è ovvia: signore, stateresse a casa.

La signora — donna Rosalba Quersta — ha popolare con un suo film: « Ce l'avete una casa? ». La risposta è ovvia: signore, stateresse a casa.

La signora — donna Rosalba Quersta — ha popolare con un suo film: « Ce l'avete una casa? ». La risposta è ovvia: signore, stateresse a casa.

La signora — donna Rosalba Quersta — ha popolare con un suo film: « Ce l'avete una casa? ». La risposta è ovvia: signore, stateresse a casa.

La signora — donna Rosalba Quersta — ha popolare con un suo film: « Ce l'avete una casa? ». La risposta è ovvia: signore, stateresse a casa.

La signora — donna Rosalba Quersta — ha popolare con un suo film: « Ce l'avete una casa? ». La risposta è ovvia: signore, stateresse a casa.

La signora — donna Rosalba Quersta — ha popolare con un suo film: « Ce l'avete una casa? ». La risposta è ovvia: signore, stateresse a casa.

La signora — donna Rosalba Quersta — ha popolare con un suo film: « Ce l'avete una casa? ». La risposta è ovvia: signore, stateresse a casa.

La signora — donna Rosalba Quersta — ha popolare con un suo film: « Ce l'avete una casa? ». La risposta è ovvia: signore, stateresse a casa.

La signora — donna Rosalba Quersta — ha popolare con un suo film: « Ce l'avete una casa? ». La risposta è ovvia: signore, stateresse a casa.

La signora — donna Rosalba Quersta — ha popolare con un suo film: « Ce l'avete una casa? ». La risposta è ovvia: signore, stateresse a casa.

La signora — donna Rosalba Quersta — ha popolare con un suo film: « Ce l'avete una casa? ». La risposta è ovvia: signore, stateresse a casa.

La signora —